

San Nicola A. «Se sarò eletta, sarò il sindaco di tutti, senza alcuna distinzione»

In piazza per la candidata

Amministrativa, Barbara Mele ha presentato lista e programma

di MATTEO CAVA

SAN NICOLA ARCELLA - C'è grande curiosità e attenzione per le liste, al momento tre, che parteciperanno alle elezioni amministrative di maggio.

Domenica pomeriggio la festa è stata tutta per la candidata Barbara Mele e per il gruppo della lista San Nicola X tutti. Probabilmente, proprio per tener fede allo spirito che contraddistingue la compagine, proprio nel nome, si è scelto di incontrare i cittadini all'aperto, in piazza, nel luogo naturale della politica. Barbara Mele ha presentato la lista ed il programma amministrativo. Nel centro tirrenico di poco più di 1.700 abitanti, il numero di aventi diritto è molto basso e l'esito delle elezioni può essere legato ad una manciata di voti. L'impegno, quindi, sarà certamente al massimo. La candidata Barbara Mele dal balconcino della piazza Altieri ha lanciato la lista: Egidio Pietro Di Santo, Rosalbino Laino, ed Eugenio Madoe che hanno già avuto esperienza amministrativa; le novità sono rappresentate da: Francesco Belmonte, Luigi Caparrotta, Giuseppe Mandato, Reocco Osso, Fedele, detto Fulvio, Raso e Concetta Sanginetto.

«Sesara eletta, sarò il sindaco, senza distinzione alcuna, di tutti i cittadini sannicolesi, residenti e non, che vogliono il bene della nostra comunità», ha detto Barbara Mele. Il riferimento ai «non residenti» è legato alla caratteristica altamente turistica residenziale del centro tirrenico. «Sarò un sindaco donna - ha aggiunto Barbara Mele - E ciò non rappresenta un limite, ma una opportunità, perché nuove sensibilità si potranno esprimere nel governo di una Comunità che guarda non solo all'oggi, ma anche al futuro dei propri figli».

Non è mancato il messaggio multimediale, lanciato su di un video che ha illustrato gli aspetti programmatici fondamentali. In particolare sono stati presentati i titoli più significativi del programma: «Senza memoria del proprio passato è difficile costruire il futuro. Per un ambiente sano, pulito sicuro. Come riempire di contenuti i contenitori già esistenti. Introdurre interventi di riqualificazione e recupero nelle aree scarsamente urbanizzate, per favorire la realizzazione di strade, parcheggi ed aree a verde pubblico attrezzato in tutte le contrade: Vannefora, Saraena, Tuffo, Atrigna, Profondiero, San Giorgio, Gioffa, Scannagalline, Castagneto, Dino, Pianette, Pozzi. Facilitare interventi di ristrutturazione e recupero nel Centro Storico. Un'offerta più qualificata e differenziata di ricettività ed accoglienza turistica. Eliminare gli sprechi per ridurre i costi ed aumentare l'efficienza dei servizi. Trovare un angolo per se stessi, dove poter coltivare i propri interessi! Evitare che la ricchezza prodotta finisca altrove».

Nel corso della cerimonia di presentazione sono intervenuti: Giuseppe Mandato e Concetta Sanginetto che hanno voluto spiegare ai cittadini il perché della scelta fatta che va verso il sostegno, con la propria candidatura, di Barbara Mele e conferma l'impegno programmatico. Eugenio Madoe, portavoce del movimento «San Nicola X tutti» ha chiuso la serata in piazza Altieri con un intervento prettamente politico.

«La vera grande novità - ha detto Eugenio Madoe - è rap-



Una immagine della manifestazione

presentata dal fatto che per la prima volta a San Nicola Arcella è una donna ad essere candidata a sindaco, quella donna, ingiustamente e senza motivi validi, estromessa dalla Giunta due anni fa, per dar vita ad un ribaltone miseramente fallito, con lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale e con la venuta

del Commissario prefettizio. «San Nicola X tutti» - ha proseguito Madoe - è il nome della nostra lista, che per noi significa l'affermazione piena dei diritti di cittadinanza sociale, pari opportunità per tutti e nessuna discriminazione, uguaglianza di trattamento, superamento di ogni barriera ideologica e culturale».

Scalea. Il Tirreno grida contro la normativa europea sulla gestione dei lidi

Con le sdraio a piazza Navona

Grande partecipazione alla manifestazione nazionale dei balneari

SCALEA - C'è grande attenzione e forte partecipazione alla manifestazione romana che tende ad sottolineare i problemi della categoria dei balneari. Come è noto, la nuova normativa europea pone a rischio la gestione degli stabilimenti balneari che verrebbero ceduti all'asta al miglior offerente.

In molti definiscono «cervellotica» la disposizione che mette all'asta le concessioni balneari per le quali e nelle quali generazioni di intere famiglie hanno lavorato, investito e sacrificato risparmi e opere dell'intera esistenza. Si ritiene che almeno seimila imprenditori balneari oggi si riuniranno davanti al Senato della Repubblica per difendere una categoria che in tutta Italia conta trentamila imprese e un milione di addetti.

C'è da aggiungere che sul Tirreno cosentino sono nu-



Gli stabilimenti balneari di Scalea

merose le famiglie che vivono con il solo guadagno proveniente dall'attività balneare estiva. Gli imprenditori balneari che arriveranno a Roma da ogni parte d'Italia occuperanno pacificamente piazza Navona con ombrelloni, sedie a sdraio, lettini, pattini. Il presidente della consulta comu-

nale al demanio di Scalea, Francesco Russo, ha ricordato che la normativa mette a rischio le strutture, in gran parte a conduzione familiare, non tenendo conto della tipicità di un lavoro che è nato in Italia.

«Non è minimamente pensabile che dopo anni di sacrifici si possa perdere il diritto ad esercitare un onesto lavoro». Antonio Giannotti, presidente della sezione provinciale di Cosenza del sindacato italiano dei Balneari, ha sottolineato il fatto che gli stabilimenti rappresentano una tipicità prettamente italiana. «Le concessioni hanno

scadenza e dovrebbero andare all'asta, secondo l'Unione europea. Gli stabilimenti balneari italiani - ha detto Giannotti - posseggono una propria tipicità. E' sotto gli occhi di tutti il fatto che uno stabilimento balneare senza una garanzia di continuità non può andare avanti. C'è bisogno di investimenti ogni stagione che non possono essere fatti con la spada di Damocle sulla testa». L'assessore al Turismo di Scalea, Giuseppe Forestieri, ha già avviato da tempo contatti con deputati nazionali per cercare di affrontare il problema dal punto di vista globale. «Sono vicino - ha detto Forestieri - ai numerosi operatori balneari che sono messi in difficoltà da tale normativa e che non possono pensare serenamente al loro futuro e allo sviluppo delle attività».

m.c.

Belvedere. Per una strada comunale e per S. Maria del Popolo

In arrivo finanziamenti regionali per la viabilità e per la chiesa

di ADRIANA SABATO

BELVEDERE - Due importanti opere pubbliche sono state finanziate dalla Regione a Belvedere Marittimo. La concessione dei finanziamenti riguarda la strada comunale Castromurro-Pantaide, per un importo di seicentomila euro e la chiesa di Santa Maria del Popolo, per un milione e seicentomila euro. L'Amministrazione ha inteso ringraziare l'assessore Pino Gentile e in particolare il sindaco Enrico Granata, ha evidenziato come la risposta della Regione sia determinante per il paese: in termini strutturali con la sistemazione e la fruibilità riguardanti le tre contrade, Castromurro, San Nicola, Pantaide, attraverso il poten-



Il Comune di Belvedere

ziamento della viabilità e l'eliminazione di alcune franche da tempo provocano pericolo per la pubblica e privata incolumità, e sia dal punto di vista del patrimonio religioso culturale con interventi alla chiesa di Santa Maria del Popolo tra le più importanti dal punto di vista storico del paese.

Belvedere protagonista

Successo per la Fiera del Mediterraneo

BELVEDERE - Ha avuto successo, nell'ambito della Fiera internazionale della dieta del Mediterraneo che si è svolta a Brindisi dal 1 al 3 aprile, la partecipazione del Comune di Belvedere. Nella giornata inaugurale della fiera lo stand è stato visitato anche dal ministro alle Politiche agricole Saverio Romano, che si è soffermato a discutere con l'assessore Vincenzo Cristoforo delle bellezze che Belvedere Marittimo offre ai propri turisti, sulle piante di cedro, con la degustazione dei prodotti tipici. Naturalmente soddisfatto l'assessore Cristoforo il quale è intenzionato a proseguire nel progetto di valorizzare il territorio Belvedere.

a.sa.

Molto critico verso l'adozione del sistema nucleare Energia alternativa, le riflessioni del movimento diamantese

DIAMANTE - Il movimento culturale «Per una Diamante migliore» si schiera contro il nucleare ma anche contro le strumentalizzazioni. «Si parla tanto di nucleare - scrivono dal movimento - si invocano i rischi che l'installazione di centrali nucleari produrrebbe in materia di salute pubblica. Spesso però in Italia problematiche di questo tipo diventano un banale e sterile pretesto di scontro tra opposte fazioni in perenne campagna elettorale stroncandoci sul nascere ogni costruttiva discussione in merito all'argomento. E' arrivato ora il momento di varare una politica energetica concreta ed a lungo termine che tocchi tutti i livelli di governo che parta dal basso, dai comuni, da casa no-



Una centrale nucleare

stra. Ci fa ben sperare in tal senso la decisione del Governo di modificare il decreto sulle rinnovabili puntando alla costruzione di una vera e propria «filiera» delle energie rinnovabili che non ne fermi dunque la diffusione «democratica» e produca un rafforzamento degli incentivi».

Tortora Polpette avvelenate per i cani randagi

TORTORA - Sette amici a quattro zampe vittime di bocconi avvelenati. È accaduto a Tortora nel finesettimana come segnalato da alcuni cittadini che hanno anche sporto denuncia contro ignoti.

Un solo componente della muta di cani randagi che solitamente si aggira nel quartiere marina, nella zona del centro commerciale, è riuscito a scamparla grazie al tempestivo intervento di appassionati cinofili che lo hanno trasportato presso un ambulatorio veterinario. Su Jack, quest'ultimo nome dato al bastardino, la diagnosi del professionista che ha visitato l'animale è stata di «Sintomi specifici - è scritto nel referto medico - di avvelenamento». I fatti di sabato, dunque, lascerebbero pensare al ricorso ad una pratica tanto crudele quanto diffusa: quella di lasciare deliberatamente in giro polpette di cibo contenenti veleno. Un modo poco civile per disfarsi del fastidioso provocato dai randagi, oltre che un reato a tutti gli effetti.

Il codice penale, infatti, nonché la legge quadro 157/92 sulla caccia, vietano espressamente l'uso di esche avvelenate prevedendo sanzioni penali per chi le impiega per abbattere fauna selvatica e animali domestici. A quanto si apprende dai cittadini che hanno effettuato il ritrovamento, alcuni dei corpi senza vita di questi cani sono misteriosamente scomparsi qualche ora dopo. Nella zona interessata, compresa tra corso Guglielmo Marconi e via Panoramica al porto, sono state frequenti negli ultimi tempi le segnalazioni di commercianti e cittadini a causa della presenza di un gran numero di randagi incontrollati. Tra le principali lagnanze, disagi per la sicurezza e l'igiene con tentativi di aggressione ai passanti spesso costretti a fare lo slalom tra gli escrementi. Lo scorso ottobre, l'amministrazione comunale di Tortora ha disposto nuove regole per fronteggiare l'emergenza randagismo particolarmente sentita su tutto il territorio. Catturare i randagi per sterilizzarli, dotarli di microchip, iscriverli all'anagrafe canina e poi rimetterli in libertà le misure principali dell'ordinanza del Comune.

Il piano prevede anche precise disposizioni per i proprietari come l'obbligo dell'iscrizione all'anagrafe canina e di microchip o tatuaggio.

a.po.